

# **LA DONAZIONE DI SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE**

## **PERCHÉ RACCOGLIERE IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE**

La sopravvivenza di molti pazienti affetti da leucemie ed altre gravi malattie ematologiche dipende dalla possibilità di effettuare un trapianto di midollo osseo, ossia di ricostituire il midollo danneggiato dalla malattia attraverso l'infusione di cellule (dette cellule staminali) capaci di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, che costituiscono gli elementi corpuscolati del sangue. Due terzi dei pazienti che necessitano di un trapianto non hanno un donatore familiare compatibile e, per loro, l'unica speranza di guarigione consiste nel reperire un donatore volontario di midollo osseo compatibile. Il sangue contenuto nel cordone ombelicale dei neonati contiene un numero elevato di cellule staminali, cioè del tutto simili a quelle presenti nel midollo. Pertanto il sangue funicolo placentare può essere utilizzato come alternativa al trapianto di midollo osseo.

## **COME AVVIENE LA RACCOLTA**

Il sangue del cordone ombelicale, che sarebbe comunque destinato all'inceneritore, può essere raccolto dopo il parto con una semplice procedura che non comporta rischi né per la madre né per il neonato. Dopo la nascita, quando il cordone ombelicale è stato reciso, un operatore esperto raccoglie in un'apposita sacca il sangue rimasto nel cordone ombelicale e nella placenta. La sacca viene trasportata direttamente alla Banca di sangue del cordone ombelicale all'Università di Padova per le indagini e la conservazione in appositi contenitori.

## **CHI NON PUÒ DONARE IL SANGUE PLACENTARE**

Il sangue placentare può trasmettere malattie virali e/o genetiche ai riceventi. Pertanto non possono essere accettate come donatori le persone affette o portatrici sane di malattie virali (epatiti B e C, malattie veneree, AIDS), affette da malattie genetiche, o da malattie del sistema immunitario.

Sono escluse dalla donazione anche le donne che rientrano in categorie a rischio per la trasmissione di infezioni virali per una delle seguenti situazioni: trasfusioni recenti, comportamenti sessuali a rischio proprio o del partner, tatuaggi e piercing recenti, uso di droghe, partner affetto o portatore di patologie virali o genetiche.

crioconservato. Questa procedura non comporta alcuna modifica alla normale assistenza alla madre e al neonato. Inoltre Lei sarà sottoposta ad un prelievo di sangue venoso per lo studio della compatibilità (tipizzazione HLA) e per escludere la presenza di virus dell'epatite e dell'HIV. Il suo tipo HLA e quello di suo figlio, determinato su sangue placentare, saranno registrati presso la Banca. Il sangue placentare sarà immediatamente disponibile nel caso di richiesta da parte di un paziente.

## **IMPEGNI DA ASSUMERE PER DIVENTARE DONATRICI**

La mamma che intende donare deve essere disponibile a:

- incontrare un operatore "Banca del Cordone" che, oltre a dare tutte le informazioni riguardanti la procedura, raccoglierà l'anamnesi familiare e personale per rilasciare l'idoneità a donare;
- firmare il modulo per il consenso informato alla donazione;
- sottoporsi al momento del parto ad un prelievo di sangue (utilizzato per le analisi infettivologiche di legge);
- essere ricontattata a sei mesi dal parto per dare notizie sulle condizioni del bambino ed essere sottoposta ad un ultimo prelievo di sangue per escludere eventuali infezioni virali contratte negli ultimi mesi di gravidanza;
- rinunciare ad ogni diritto sul sangue placentare donato.

## **INFORMAZIONI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003 N. 196**

La legge 196/03 prevede che la raccolta ed il trattamento di dati personali di qualsiasi tipo in banche dati, sia cartacee che elettroniche, sia preceduta dalla prescritta informativa alla persona alla quale i dati si riferiscono. La informiamo che i dati personali e sensibili suoi e di suo figlio/a da Lei forniti, acquisiti nell'ambito delle indagini svolte presso la Banca di Sangue di Cordone di Padova, verranno trattati all'interno della Banca di Sangue di Cordone di Padova al fine di garantire l'idoneità dell'unità di sangue placentare.

Per dati sensibili si intendono, ai sensi dell'art. 4, L. 196/03, tra le altre, le informazioni idonee a rivelare l'origine razziale ed etnica e i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

L'assenza di un consenso scritto a conferire i dati personali e sensibili determina l'impossibilità di procedere alla raccolta del sangue placentare. Il trattamento dei dati, cartaceo e/o elettronico, verrà effettuato in modo tale da garantire la riservatezza dei dati da personale tenuto al segreto professionale. La trasmissione in forma anonima dei dati ad altre istituzioni identificabili in Centri di Trapianto e in Registri italiani ed esterni verrà garantita dalla sostituzione dei dati anagrafici con un codice identificativo e dei dati sanitari con un giudizio di idoneità dell'unità di sangue placentare.

Per ulteriori informazioni:

Tel. 0471 908632 Ostetriche

Tel. 0471/908624 Sala parto